

IN CAMMINO VERSO LA SPERANZA

La lenta agonia cui è stata sottoposta la comunità del Kent negli ultimi mesi di epidemia sembra vedere una fine. Il sindaco Livingstone: "A breve un ritorno alla normalità"

GRAVESAND - Cessa lo stato di emergenza dovuto all'epidemia di peste che ha dilagato negli ultimi mesi e che ha mietuto molte vittime tra i nostri stimati concittadini e costretto gran parte della popolazione - soprattutto bambini - ad andarsene per non rischiare di finire in quarantena con il resto di noi.

Il morbo, scatenatosi ormai nove mesi or sono, poco prima dei festeggiamenti per il nostro patrono, costringendo le autorità competenti ad annullare la Fiera di Sant'Anna, continua comunque ad imperversare per la regione.

Ancora non se ne conoscono le cause e, secondo il Dr. de Pasteur, medico di Gravesand, è abbastanza normale



I dottori esaminano una delle abitanti di Gravesand affette dalla malattia.

che epidemie del genere si scatenino in aree popolate e nelle grandi città dove consistenti masse di persone vivono in condizioni igieniche meno che ottimali, ed è pertanto strano l'alto numero di contagiati riscontrato nelle lande del Kent, anche in zone tendenzialmente isolate, così come anche la totale mancanza di diffusione del morbo al di fuori della nostra regione. Il medico invita nondimeno a non dar adito alle voci che vedono nella peste uno strumento di morte preparato appositamente per un qualche complotto governativo atto a controllare l'incredibile incremento demografico degli ultimi decenni nella nostra patria - secondo taluni dalle fantasie più ardite, Gravesand sarebbe addirittura solo un campione di prova per un progetto su più larga scala - e sarebbe infatti impensabile a suo avviso che una malattia del genere si produca in laboratorio per volontà di qualche mente maligna.

In più si consiglia vivamente agli abitanti del Kent di continuare a fare affidamento alla medicina ufficiale e di diffidare dei metodi alternativi di coloro che sono sicuramente ciarlatani o truffatori in cerca di facili guadagni.

Nonostante i progressi dell'ultimo mese, al momento purtroppo continua a non esserci una cura vera e propria per la tremenda malattia che sta consumando la nostra comunità e il tasso di mortalità continua ad essere altissimo; una volta contratto il morbo, le vittime sono destinate alla sofferenza e alla morte senza possibilità di appello. Per fortuna sembrerebbe che il buon Dr. de

Pasteur abbia trovato un metodo che quantomeno possa bloccare il diffondersi del contagio da paziente a paziente, il che permetterebbe il ritiro della quarantena e, forse, il ritorno ad una vita normale. Inoltre sembrerebbe che tutto il pepe che ci siamo dovuti respirare nelle ultime settimane, sparso per le vie della città dall'amministrazione cittadina col fine di rendere l'aria più salubre, abbia effettivamente contribuito alla recessione dell'epidemia. L'ultimo caso di contagio registrato risale a settimane fa ed è il nostro amato concittadino Ernest Deadlock.

Il vicesindaco, Gerard Prescott, pare decisamente ottimista sulla questione: "I dati emersi nell'ultima settimana ci restituiscono una visione molto positiva del problema", ha dichiarato ieri mattina. "Il malanno viene debellato giorno per giorno, lentamente, ma mi sento confidente che presto tutti potranno riabbracciare i propri cari evacuati per l'emergenza. A breve un ritorno alla normalità". Le autorità ci tengono infine ad assicurare che, con buona probabilità, l'anno prossimo sarà possibile procedere coi festeggiamenti di Sant'Anna e che la comunità di Gravesand potrà finalmente riaprire i propri porti e tutte le proprie attività commerciali a partire dall'anno nuovo.

Confido in ultimo che queste buone notizie portino un po' di speranza nei nostri cuori e offrano la forza per continuare a lavorare uniti, al fine di superare questa prova dura e difficile che ci è stata imposta.

John Percival O'Malley

